

Condannati

Sentenza dura agli antagonisti

Diciotto mesi per resistenza e lesioni

MASSIMILIANO PEGGIO

Un anno e mezzo di carcere per le accuse di lesione e resistenza. È la sentenza pronunciata ieri dal tribunale di Torino nei confronti di due esponenti dell'area antagonista: Fabio Benintende, di 26 anni, e Luca Ciantanni, 37 anni, finiti alla sbarra per gli scontri avvenuti davanti alla Prefettura il 27 gennaio 2009, durante

una dimostrazione a sostegno dei profughi etiopi ed eritrei.

Una condanna dura. «Con questa sentenza scontiamo gli effetti dei disordini avvenuti a Roma. Questa pena è del tutto spropositata rispetto agli eventi contestati» ha detto l'avvocato Roberto Lamacchia, difensore dei due imputati, che si è battuto in aula assieme ai colleghi Gianluca Vitale e Carlotta Rovere. Il pubblico ministero,

Antonio Rinaudo, aveva chiesto una condanna a tre anni e mezzo.

I due manifestanti avevano partecipato ad un incontro in Comune a sostegno di alcuni extracomunitari, che rivendicavano il loro diritto di rifugiati, partecipando a un incontro in Comune a sostegno di alcuni extracomunitari, che rivendicavano il loro diritto di rifugiati, i due imputati. «Gli episodi con giustificando l'occupazione stabili disabitati. Nell'incontro, Lamacchia - durarono pochi se però, le parti non riuscirono a trovare soluzioni accettabili al problema. Così i manifestati, gravi sono stati puniti, in passa-

sorretti da alcune organizzazioni, ottennero il permesso di sfilare in corteo fino in piazza Castello, chiedendo di parlare con il prefetto. Poco dopo, stando all'accusa, scoppiò uno scontro con le forze dell'ordine, quando i dimostrati cercarono di entrare in Prefettura.

Gli agenti caricarono i manifestanti, che reagirono lanciando pietre e oggetti

CONOSCIUTI IN VAL SUSÀ

«Scontiamo cose che poco hanno a che fare con le accuse»

Tra tutti i partecipanti furono identificati i due imputati. «Gli episodi con giustificando l'occupazione stabili disabitati. Nell'incontro, Lamacchia - durarono pochi se però, le parti non riuscirono a trovare soluzioni accettabili al problema. Così i manifestati, gravi sono stati puniti, in passa-

to, con minore severità».

Una condanna che rischia di inasprire i rapporti con i centri sociali, già tesi per le contestazioni contro l'Alta Velocità in Val di Susa. Per oggi è in programma presso la Casa Bianca Occupata, in via Revello 61 (l'occupazione abitativa di zona San Paolo dei rifugiati politici) una conferenza stampa «per denunciare le pesanti condanne inflitte a Luca e Fabio» del Centro Sociale Askatasuna. «Queste pene, al di sopra di ogni più negativa previsione - si legge in una nota - sono frutto di diversi fattori che ben poco hanno a che vedere con i fatti presi in esame».

occupazione abitativa di zona San Paolo dei rifugiati politici) una conferenza stampa «per denunciare le pesanti condanne inflitte a Luca e Fabio» del Centro Sociale Askatasuna. «Queste pene, al di sopra di ogni più negativa previsione - si legge in una nota - sono frutto di diversi fattori che ben poco hanno a che vedere con i fatti presi in esame».

Tra tutti i partecipanti furono identificati i due imputati. «Gli episodi con giustificando l'occupazione stabili disabitati. Nell'incontro, Lamacchia - durarono pochi se però, le parti non riuscirono a trovare soluzioni accettabili al problema. Così i manifestati, gravi sono stati puniti, in passa-